



Decreto Dirigenziale n. 443 del 11/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la
Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA RICOMPOSIZIONE
AMBIENTALE DELLA ATTIVITA' ESTRATTIVA DI CUI AL D.D. N°102 del 24.01.2002 -
SOCIETA' CONTESSA S.R.L.. CON SEDE IN NAPOLI.

IL DIRIGENTE UOD GENIO CIVILE DI NAPOLI – PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- la Società Eredi di Edificante Ferdinando srl è stata autorizzata, ex art.36 della L.R. n°54/85 e s.m.i., con D.D. del Genio Civile di Napoli n°102 del 24.01.2002 all'estrazione di materiale tufaceo ed alla successiva ricomposizione ambientale di una cava di tufo identificata al Foglio n°47 Particelle n°75 e 78 di mq.73.200 ricadente nel comune di Napoli, di proprietà del sig. Ferdinando Capece Minutolo;
- con nota del 16.01.2012, acquisita al protocollo regionale con il n°36140 del 17.01.2012, la Società Eredi di Edificante Ferdinando srl ha trasmesso il progetto per ottenere la proroga dell'autorizzazione per la sola ricomposizione ambientale per l'impossibilità di reperire il terreno vegetale così come previsto dal DD ex L.R. n°54/85 e poter utilizzare i materiali previsti dal vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania;
- con la stessa nota si richiedeva la voltura dell'autorizzazione alla Società Contessa srl – Strada Vicinale Rotondella n°36 – 80131 Napoli – Partita Iva/Codice Fiscale 07027431217 – Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 856287 – pec: contessasrl@gigapec.it, che sottoscriveva la richiesta;

CONSIDERATO CHE:

- l'autorizzazione è richiesta per la sola ricomposizione ambientale mediante ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità con destinazione parco agricolo, conformemente al progetto approvato ex D.D. n°102/02;
- l'esame del progetto, effettuato mediante Conferenza dei Servizi conclusasi il 11.07.2013, ha avuto esito favorevole;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- la società Contessa srl. ha fornito garanzia mediante polizza fideiussoria della società Lig Insurance, Codice ISVAP n°40392, n°14495 del 17.10. 2013 per un importo di euro 100.000,00, con decorrenza 21.10.2013 e scadenza 20.10.2021, ovvero tre anni successivi al termine quinquennale previsto per i lavori di ripristino morfologico e ricomposizione ambientale per garantire l'attecchimento delle essenze arboree;

VISTI:

il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente UOD Genio Civile di Napoli – Presidio di Protezione Civile

DECRETA

di autorizzare la Società Contessa srl -- Strada Vicinale Rotondella n°36 – 80131 Napoli – Partita Iva/Codice Fiscale 07027431217 – Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 856287 – pec: contessasrl@gigapec.it, Rappresentante Legale Sig. De Vivo Salvatore, nato a Marano di Napoli (Na) il 15.09.1950 ed ivi residente alla via Marano Pianura 119 CAP 80016, Codice Fiscale: DVV SVT 50P15 E906Z -- al recupero ambientale del sito estrattivo alla località Masseria Contessa nel comune di Napoli su una area di circa 73.200 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°47 Partice lle n°75 e 78 per una volumetria di circa 1.100.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2018.

Si prescrive quanto segue:

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;

- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

DISPONE

- per la repertoriatura del presente provvedimento si provvede per il tramite della DG 53.08 - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile atteso che le procedure informatiche, allo stato, non consentono una repertoriatura diretta in questa fase di riorganizzazione degli uffici regionali;

che il presente atto venga inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- alla UOD 53.08.07 Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia
- al Comune di Napoli per la pubblicazione all'Albo Pretorio e l'invio al Comando di Polizia Locale ed all'Ufficio Tecnico Comunale;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

Gabriella De Micco